

#InBiciConCuore

# Pista ciclabile da Milano a Villaggio Crespi

Cuore

## Pedalare fa bene perché

1

Aiuta il cuore

2

Aiuta le articolazioni

3

Previene l'osteoporosi



Scarica la traccia GPX



Vai al percorso GPS

### Itinerario



Milano

Lunghezza  
38.1 km

Durata  
1h 48m

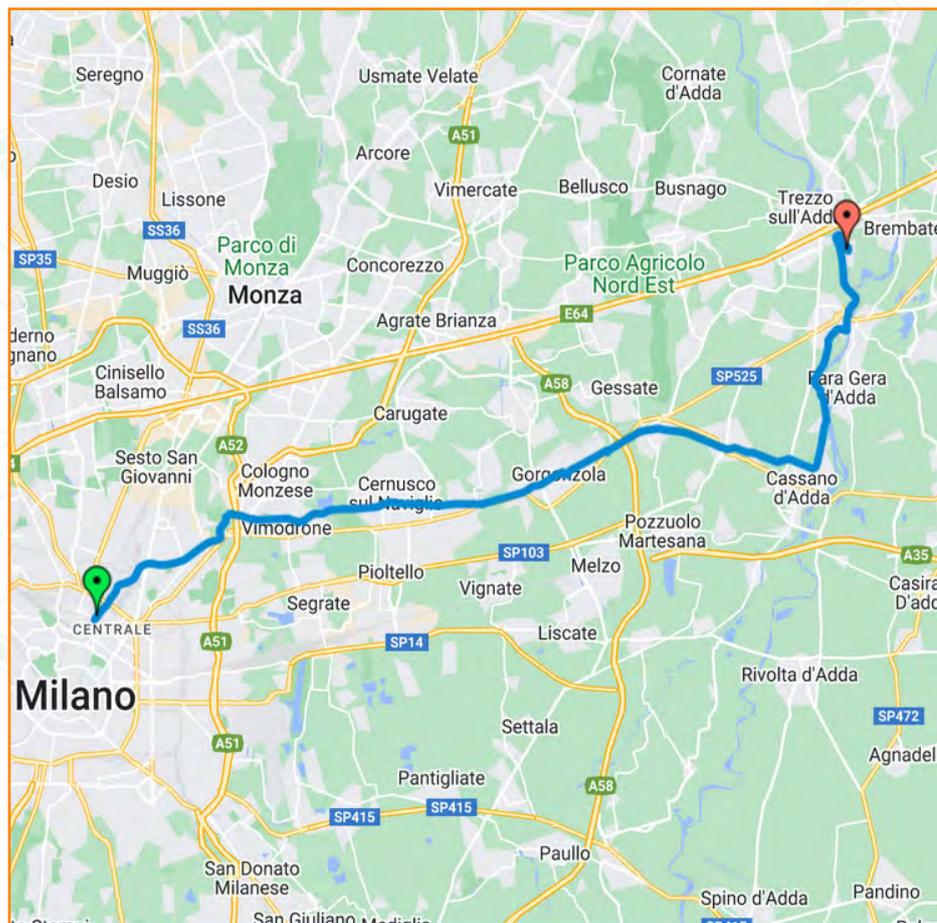
Salita  
110 m

Discesa  
90 m

Villaggio  
Crespi

# La ciclovia

Un tour all'insegna del relax e della natura, che dal centro di Milano ci porta a costeggiare il Naviglio della Martesana fino al Fiume Adda, attraversando piccoli paesi, campi coltivati e cascate che ricordano antichi mestieri e sapori. Tra l'altro proprio a Gorgonzola, uno dei paesi costeggiati dalla ciclovia, pare abbia avuto origine il famoso formaggio amato in tutto il mondo. Cologno Monzese, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Cassina de Pecchi, Gorgonzola, Villa Fornaci, Inzago, Groppello d'Adda, Vaprio D'Adda: un susseguirsi di paesaggi che ci porta alle limpide acque dell'Adda, dove potremo rilassarci lungo le sponde e in aree attrezzate fino a raggiungere il Villaggio Crespi, esempio di villaggio operaio annoverato tra i siti del patrimonio UNESCO.



## Il percorso

La ciclovia è al 98% in sede protetta e il terreno pianeggiante, con pochi tratti sterrati di facile percorrenza, può essere percorsa con qualsiasi tipo di bicicletta. Una gita adatta anche a famiglie con bambini piccoli, con numerose possibilità di sosta in parchi cittadini, aree immerse nel verde e spiaggette naturali sul fiume Adda. Numerosi anche i bar e i punti di ristoro che si possono incontrare attraversando i vari paesi. Chi vuole accorciare il percorso può volendo caricare la bici sulla Metropolitana M2 e partire da Cologno monzese, Cernusco sul Naviglio o da Cassina de' Pecchi.





## 1 Cascina de' Pomm

Il percorso parte in prossimità di Via Melchiorre Gioia 184, dove in direzione centro il Naviglio della Martesana inizia il suo percorso sotterraneo per attraversare Milano. La ciclovia si prende sulla destra rispetto alla famosa Cascina de' Pomm, ora locale molto frequentato durante i weekend e gli aperitivi serali. La cascina risale al XV secolo, quando faceva parte di un terreno adibito alla coltivazione delle mele (dai qui pare derivare il termine "Pomm", che in dialetto milanese significa appunto mela). Alcuni storici fanno però risalire il nome da De Pomi, il cognome della prima famiglia proprietaria di questa cascina.



## 2 Cologno Monzese

Alla fine di viale Padova si possono ammirare splendide ville affacciate sul naviglio e la ciclovia compie una curva a sinistra. Dopo poche centinaia di metri arriviamo a Cologno Monzese, comune alle porte di Milano diventato famoso anche grazie alla presenza degli studi Mediaset, con l'iconica torre che sventa alta nel cielo. In realtà Cologno Monzese vanta una lunga storia; nel Medio Evo entrò a far parte della Corte di Monza, un'antica organizzazione clericale facente capo all'arcidiocesi di Milano. Da qui deriva l'aggettivo "Monzese" che si utilizza comunemente per identificare il comune. Prima del 1862, il comune veniva chiamato solamente Cologno.



## 3 Cernusco sul Naviglio

Cernusco è uno dei comuni più rinomati tra quelli dislocati a nord di Milano, sede anche di un magnifico Contry Club (Molinetto Country Club) con campo da golf a 18 buche. Un tempo chiamato Cixinusculum, alcuni dicono sia di origine etrusca come la vicina Melpum (Melzo), altri di origine romana. L'ipotesi romana è avvalorata sia da alcune scoperte archeologiche sia dal nome di Caio Asinio – funzionario dell'epoca cesariana cui è dedicata una via del centro storico – la cui tomba venne scoperta nel 1849 in località Cascina Lupa. Nel XIII secolo diventa feudo dei Torriani e in seguito subentra la dominazione sforzesca. Nel 1475 Cernusco, con il resto della pieve di Gorgonzola e con il vicariato di Melzo, viene dato da Galeazzo Maria Sforza a Luca Visconti Marliani. Dopo vari passaggi, nel 1689 passa in proprietà al Duca spagnolo Gabriele Serbelloni, signore di Gorgonzola.



## 4 Cascina de' Pecchi

Il Comune di Cassina de' Pecchi con i suoi attuali confini nasce nel 1870, anno in cui il Comune di Sant'Agata Martesana venne annesso in qualità di frazione a Cassina de' Pecchi. Qualche anno prima era toccato al Comune Censuario di Camporicco a essere aggregato a Cassina de' Pecchi. Malgrado gli oltre 150 anni di storia resta un paese relativamente nuovo. Fino a qualche decennio fa era infatti più che altro un insieme di cascine sparse su un territorio fertile grazie al Naviglio della Martesana e alle rogge. La presenza oggi della metropolitana M2 che permette di raggiungere facilmente il centro di Milano e la vicinanza a vie strategiche ha permesso a questo comune dell'hinterland milanese di attrarre molte persone desiderose di uno stile di vita più a contatto con la natura.



## 5 Gorgonzola

Già alla metà del X secolo ci sono tracce del nome "Gorgontiola" all'interno del monastero di S. Ambrogio in Milano, a riprova dell'antichità del nome stesso, così come venivano indicati i due santi a cui la pieve di Gorgonzola era consacrata: San Protaso e San Gervaso. Posta lungo l'antica strada romana per Aquileia Gorgonzola era strategica perché situata in una zona ricca di acqua e risorgive e perché rientrava tra i principali fornitori della città per ortaggi e foraggio. Oggi il comune è spesso associato al famoso formaggio, anche se non tutti sono concordi nell'attribuirne la paternità. Alcuni infatti sostengono che il Gorgonzola vide la luce per la prima volta a Pasturo, nella Valsassina, grande centro caseario grazie alla presenza di quelle ottime grotte naturali la cui temperatura media è costante tra i 6°C ed i 12°C e consente, pertanto, la perfetta riuscita del Gorgonzola e di altri formaggi. Il comune di Gorgonzola, in ogni caso, rimase il centro di maggior fama e commercio per vari secoli; il primo vero nome del Gorgonzola fu infatti quello di "stracchino di Gorgonzola".



## 6 Gropello D'Adda

Pedalando piacevolmente tra i campi si giunge a Gropello D'Adda. Il paese si formò tra il 1.350 e il 1.500 grazie alla costruzione del palazzo vescovile, sorto su un antico fortilizio dell'XI secolo. Registrato agli atti del 1.751 come un villaggio milanese di 360 abitanti, alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1.805 risultava avere ancora 410 residenti. Il Comune di Gropello crebbe poi discretamente, e nel 1861 contava 924 abitanti. Nel 1.869 un regio decreto di Vittorio Emanuele II decise la soppressione del comune e l'annessione a Cassano D'Adda.



## 7 Vaprio D'Adda

Caratterizzato dallo scorcio del ponte ad archi che segna anche il confine immaginario tra la provincia di Milano e quella di Bergamo, Vaprio D'Adda è un paese caratterizzato da un notevole interesse architettonico con numerose ville e palazzi, come la maestosa Villa Melzi, il Palazzo Visconti e il Palazzo Simonetta Archinto. Si raggiunge percorrendo la ciclabile, che poco prima si dirama consentendo ai più temerari di affrontare un facile percorso tra i boschi proprio a ridosso delle sponde del fiume. Subito dopo, sulla sponda destra, troviamo ampie sterrate che corrono tra i boschi fino a sfociare su spiaggette dove poter prendere il sole, organizzare piacevoli picnic e bagnarsi nelle fresche acque del fiume Adda. Già ai primi del Novecento la presenza del Cottonificio Visconti di Modrone-Velvis, della Cartiera Sottrici-Binda e di altre numerose fabbriche rese il paese un importante polo industriale. Durante la Seconda Guerra Mondiale si sviluppa in questi luoghi un forte movimento anti fascista: a Vaprio si stamperà clandestinamente il quotidiano "L'unità" fino al 1943.



8

## Villaggio Crespi

Lasciato Vaprio d'Adda si riprende la ciclabile verso Trezzo d'Adda e poco prima si incontra la centrale elettrica nata per alimentare il Villaggio Crespi, un perfetto esempio di villaggio operario costruito dal 1876 per volere di Cristoforo Benigno Crespi, che scelse quest'area per costruire un cotonificio. L'idea era di affiancare agli stabilimenti un vero e proprio villaggio che ospitasse non solo dirigenti e alcuni operai della fabbrica con le loro famiglie, ma anche servizi di prima necessità come scuole, pompieri, pronto soccorso, impianti sportivi, una teatro, una chiesa e persino un cimitero. Il Villaggio Crespi assunse la sua forma finale intorno al 1920. La fabbrica, gli uffici e la grande casa padronale simile a un castello sono situati sul lato della strada verso il fiume, mentre gran parte degli altri edifici sono dislocati sul lato opposto in una griglia che ricorda molto le aree residenziali inglesi e americane. Diverse vicissitudini e problemi finanziari portarono alla chiusura dell'azienda e al conseguente smantellamento del progetto originario. Ora le case sono abitate da privati, la fabbrica è dismessa e all'interno del villaggio ha sede un museo e un centro visitatori che organizza visite guidate. Il 5 dicembre 1995 il "Villaggio operaio di Crespi" è entrato a far parte del patrimonio UNESCO. È uno degli esempi meglio conservati di villaggio operaio industriale che esistano al mondo.



Se dopo questa piacevole pedalata  
ti è venuta un po' di fame guarda  
le nostre nuove ricette del benessere

[www.oliocuore.it](http://www.oliocuore.it)

